

«Una città che si apre al nuovo»

È una stupenda giornata di primavera a Trieste, ma oltre a questo c'è un altro motivo per essere felici. Qualcosa di nuovo, sta per accadere in questa città austro-ungarica. Qui infatti verrà a vivere un uomo da Roma, o meglio ancora da Buenos Aires, e la città sarà particolarmente contenta nell'offrirgli il suo benvenuto.

È triste però il fatto che un altro uomo, di Londra o a dir il vero di Lahore (Pakistan), non potrà essere qui a riceverlo per poter passare il testimone a questo nuovo arrivato che si chiama Miguel Angel Virasoro.

Ecco quindi che io, professore ordinario di chimica teorica dell'ateneo triestino e direttore dell'Icsted di Dacca (Bangladesh) mi sento oggi nell'obbligo di cogliere l'occasione per dare il benvenuto al professor Virasoro a nome di quest'uomo ammalato, che è il professor Abdus Salam, il quale non dovrà essere dimenticato mai dai triestini.

In una giornata autunnale del 1965 nacque in piazza Oberdan il Centro italiano di fisica teorica sotto gli sguardi delle autorità locali e del governo italiano. Erano presenti i rappresentanti di molte nazioni, con anche l'ambasciatore del Pakistan. I personaggi sui quali erano puntati gli occhi di tutti erano il direttore generale dell'Aiea, i docenti dell'Università di Trieste, tra i quali Budinich, Fonda, Furlan, Costa, ma soprattutto il professore dell'Imperial College dell'Università di Londra, Abdus Salam, neo direttore del Centro di fisica.

Io fui il primo borsista giunto dalla Commissione di Energia Atomica

del Pakistan con una borsa di studi di un anno. All'epoca dovevo decidere se venire tra la città di Uppsala e quella di Trieste, che scelsi (debbo però ammettere che le immagini della Loren e della Lollobrigida contarono di più di quelle di Fermi oppure Volta).

Da allora sono passati 30 anni: sotto il ponte di acqua ne è passata tanta verso l'Adriatico: il Centro di fisica è diventato grande con Bertocchi, ha preso piede una realtà come il Sincrotrone, grazie a Rubbia, Fonda e Rosei; mentre per opera di Falaschi c'è il Centro di biotecnologia; e con Daniele Amati si è affermata una scuola come la Sissa. L'Area di ricerca, poi, è una «forza» del campo scientifico grazie a Romeo.

L'Infn è quindi arrivato nel parco scientifico della città attraverso Barbiellini. E oggi i dipendenti di Fisica, Chimica ed Ecologia aiutano costantemente a mantenere il movimento, grazie soprattutto a Ghirardi, De Alti e Feoli sotto la guida del Rettore Borruso.

In città abbiamo assistito ad alti e bassi e la recessione spesso ha travolto lo spirito nobile dei triestini i quali, nonostante la durezza di questi periodi, non hanno dimenticato questi bravi scienziati del Terzo Mondo che continuano a far rimanere accesa la fiamma della scienza a dispetto delle enormi difficoltà, anche se va ammesso che ci sono state pure persone che sono cadute nel ridicolo a causa delle loro ambizioni personali.

Ma Lei, professor Virasoro, nonostante tutto, troverà una città che Le dà il benvenuto come il successore del Premio

Nobel Salam, una città che si aspetta delle idee nuove che portino il Centro di fisica ad aprirsi verso altre frontiere.

Naseem Rahman